

Electa

GIULIO
IACCHETTI



**OGGETTI
DISOBBEDIENTI**

GIULIO IACCHETTI

OGGETTI DISOBBEDIENTI



MINI & Triennale
CreativeSet

Don Milani

L'obbedienza non è più una virtù. Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più la virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto. A questo patto l'umanità potrà dire di aver avuto in questo secolo un progresso morale, parallelo e proporzionale al suo progresso tecnico.

Obedience is no longer a virtue. You have the courage to tell young people that they are all sovereign, for which obedience is now no longer a virtue, but the most unobtrusive of temptations, that they should not believe they can use this as a shield, not before men nor before God, that they each need to feel they are the sole person responsible for everything. On this condition, humanity will be able to say that in this century it perceived a moral progress, parallel and proportional to its technical progress.

Discorso del preside di don Milani, L'obbedienza non è più una virtù, (1966), Edizioni Einaudi, Firenze (1991)

Gianni De Carlo

Ci vuole molto più talento nella progettazione partecipata di quanto ce ne voglia nella progettazione autoritaria, perché bisogna essere ricettivi, prensili, agili, rapidi nell'immaginare, fulminei nel trasformare un sintomo in un fatto e farlo diventare punto di partenza.

It takes much more talent for participatory design than it takes for authoritarian design, because you need to be receptive, prehensile, agile, rapid in imagining—in transforming a symptom into a fact and in making that into a starting point.

8 OGGETTO/CONCETTO
OBJECT/CONCEPT
Silvano Amoschiano

10 OGGETTI DISOBBEDIENTI
PRETESTI IN FORMA D'OGGETTO

12 DISOBEDIENT OBJECTS
PRETEXT IN OBJECT FORM
Francesca Paoletti

15 PROGETTI PER DUBBI
DESIGNS FOR DOUBTS
Giulia Tacchetti

16 BYE BYE FLY
Luca Molinari

22 PANTHEON GAME
Elio Franzini

26 POLLICINO
Enrico Mottola

30 FLEXIBLE BENCH
Virginia Brattini

34 ST. PETER SQUEEZER
Franco Le Cecia

40 UN SEDICESIMO 9
Mario Piazza

44 LUK LUK
Emilio Rigatti

48 ODNOM
Karla Sassano

52 CLAY FONT
Stefano Marzi, Walter Aprile

56 AI PIEDI DELLA MEMORIA
Antonio Bocca

62 LINGOTTO
Anne Barbara

68 VESPA TABLE
Tommaso Labranca

72 FLAG PLAID
Angelo Motta

76 DESIGN ALLA COOP
Rospe Finassi

82 DIDASCALIE / CAPTIONS

90 BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

92 REGESTO / LIST OF WORKS

95 BIOGRAFIE AUTORI / AUTHORS' BIOGRAPHIES

SOMMARIO
CONTENTS

LINGOTTO

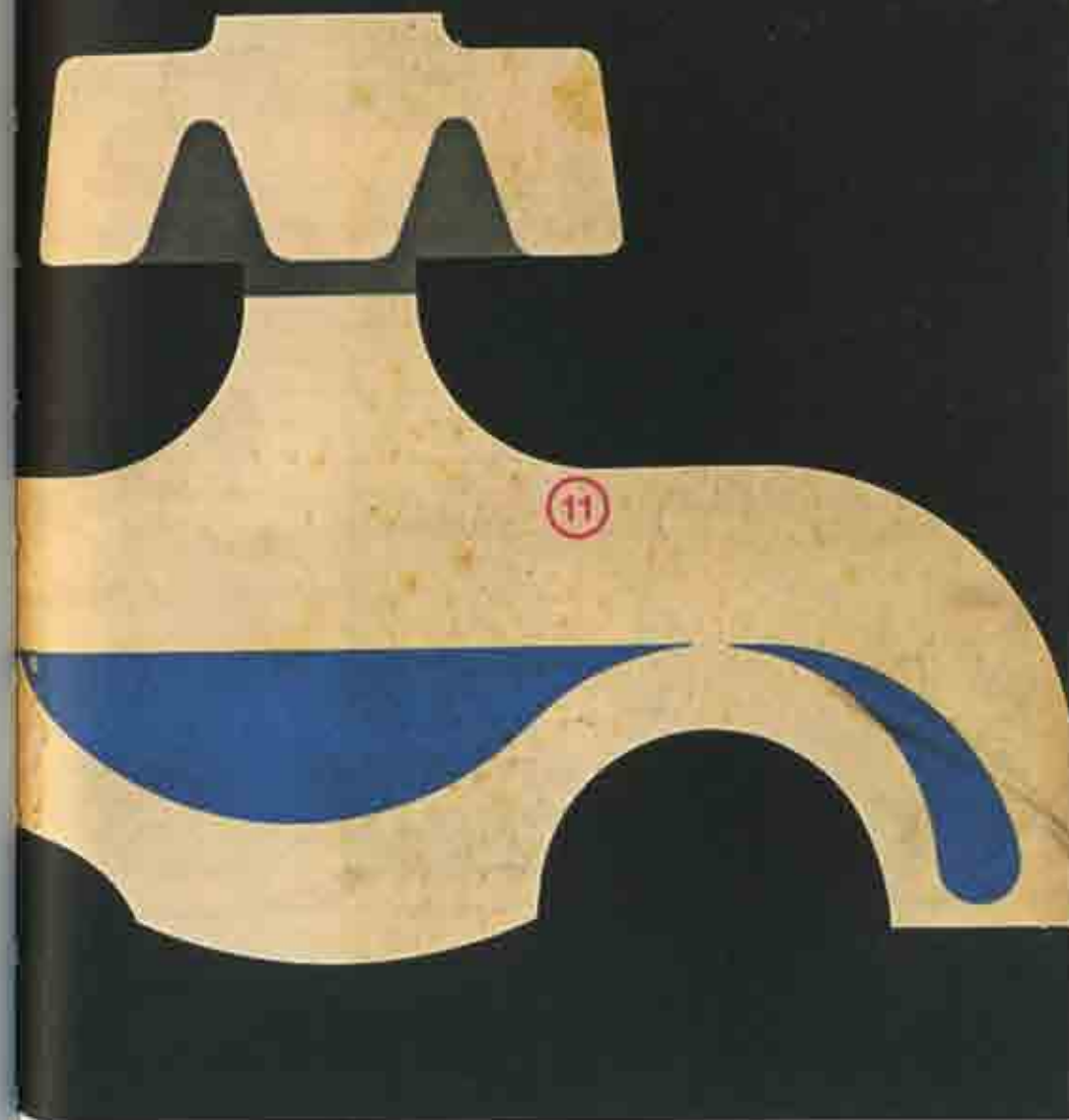
A N N A B A R B A R A

LA FORMA DELL'ACQUA E ALTRI PENSIERI. Un oggetto che si chiama *Lingotto* e che non dà forma alla materia aurea, ma all'acqua, ha il gusto di un design che vuole comunicare attraverso i prodotti dei messaggi globali. Fedele al suo mandato di oggetto di design, *Lingotto* è una forma per ghiaccio, quindi non è solo un oggetto in sé, ma anche un calco, una forma per un contenuto, un significante per un significato importante: l'acqua e oro, blu, ma del medesimo valore di quello giallo. Ma non basta, i calchi hanno in rilievo la scritta GOLD che rimane impressa su ciascun lingotto. Per essere certi che anche i più distratti colgano il messaggio. Ma non

THE FORM (IF WATER AND OTHER THOUGHTS. An object called *Lingotto* ("ingot"), which does not give form to gold, but rather to water. It has the flavor of a design that would communicate through the products of global messages. Faithful to its mandate as a design object, *Lingotto* is a form for making ice, and therefore not only an object in and of itself. It is also a mold, a form for a content, a meaning for an important signification: water is gold, though its color is blue, it has the same value as the yellow. But that's not enough. The molds have the inscription "GOLD" on them, and this stays on each ingot turned. To be sure that even the most distracted among

Fortune

March 1964



GOLD

GOLD

GOLD

GOLD



basta ancora. Chi si preoccupa di sostenibilità considerandola questione riguardante unicamente materiali, prodotti, processi, potrebbe anche aggiungere che la sostenibilità è soprattutto una questione di riti, di gesti misurati. Se un prodotto che ha a che fare con l'acqua induce a modificare il nostro rapporto con questo elemento in via di estinzione, a considerarlo nella sua rarità e nel suo valore: allora questo è design sostenibile. *Lingotto* è un prodotto interessante perché smuove tre questioni fondamentali intorno all'acqua: il valore della sua materia, il design della sua forma, le perversioni del suo mercato. Così, per quelli che appartengono a quella parte di mondo per cui bere non significa dissetare, ma degustare, assaporare, fergiversare sul contenuto di residuo fisso, o disquisire sull'ultimo *gripping* della bottiglia "designed by", *Lingotto* diventa un saggio critico prima ancora di essere un prodotto. L'interesse per oggetti come il formaghiaccio per Guzzini è anche dovuto al suo significato politico privo di demagogia, alla sua garbata ironia e alla sua assenza di cinismo. *Lingotto* è un oggetto di design che sa di non poter assolvere da solo all'urgenza di democratizzazione delle risorse idriche, ma che non rinuncia alla possibilità di sensibilizzare, di far pensare e magari di responsabilizzare il nostro rapporto con l'Acqua.

us will get the message. And even that's not enough. Those who are concerned about sustainability, but who consider it merely a question regarding materials, products, processes, could also add that sustainability is, above all, a question of rituals, of measured gestures. If a product that deals with water induces us to modify our relationship with this element on the way to extinction, to consider it in its rarity, its value, then that is sustainable design. *Lingotto* is an interesting product because it shifts three fundamental questions around water: the value of its material, the design of its form, and the perversions of its market. So, for those who belong to the part of the world for whom drinking does not necessarily mean quenching of the thirst, but tasting, savoring, equivocating about the content of fixed residue, or discoursing about the latest "gripping" of the bottle "designed by," *Lingotto* becomes a wise critique even before being a product. For Guzzini, the interest for objects like the ice cube tray is also owing to its political significance lacking in demagoguery, to its well-mannered irony, to its absence of cynicism. *Lingotto* is a design object that realizes it cannot singlehandedly absolve the urgency for democratization of water resources, but that does not renounce the possibility of sensitizing us, of making us think, and of making us, hopefully, responsible for our relationship to Water.



Giulio Iacchetti è un progettista eclettico. È un giovane autore di grande talento, con una cospicua produzione alla spalle (oltre cento prodotti industriali tra cui sedie, coltelli, vasi, lampade, rubinetti, tazzine, bicchieri, divani e anche biscotti). Progetti per i quali è stato insignito dei massimi riconoscimenti che un designer possa ricevere, il Compasso d'Oro. Il volume presenta una serie di oggetti disobbedienti che sfuggono a una chiara catalogazione e si ribellano alla definizione di "prodotti di design": disobbedienti perché resistono alle logiche del consumo e ambiscono a essere qualcos'altro.

Giulio Iacchetti is an eclectic designer. He is a young author with great talent, with a conspicuous production to his credit (more than a hundred industrial products, including chairs, knives, vases, lamps, faucets, cups, glasses, couches, and even cookies). Designs for which he has been awarded some of the highest recognitions a designer can receive: the Compasso d'Oro. The volume presents a series of disobedient objects that escape clear cataloging and rebel against the definition of "design products": disobedient because they resist the logic of consumerism and aspire to being something else.



ISBN 978-88-370-7181-3



9 788837 071813

euro 26,00